

in cui vivono la maggior parte dei duecento lavoratori che attualmente rischiano il posto di lavoro;

ancora una volta una azienda del sud milanese è in crisi dopo fusione con una multinazionale, è già in corso infatti lo smantellamento della Saiwa di Locate Triulzi che entro il 2003 chiuderà lasciando senza lavoro oltre 150 dipendenti —:

quali siano le reali intenzioni, a seguito della fusione con la svizzera Al-Group, della Multinazionale Alcan Inc. riguardo al futuro dello stabilimento di Fizzonasco;

se non si consideri di dover intervenire al fine di promuovere un confronto con le parti in merito ai progetti futuri della società salvaguardando i principi della trasparenza e della correttezza delle relazioni tra le parti ed esplicitare con chiarezza quali siano le modalità di questa fase definita di riorganizzazione e quali le garanzie per il futuro occupazionale dei dipendenti della Alcan;

se non si ritenga che la trattativa dovrebbe inoltre essere sviluppata a livello europeo per le conseguenze e la riorganizzazione di alcuni processi produttivi, a livello nazionale per le prospettive industriali del gruppo, la sua riorganizzazione e gli strumenti da adottare ed a livello aziendale verificando le problematiche e le conseguenze sull'assetto produttivo e occupazionale;

come si intenda operare per garantire regole certe nei processi di internazionalizzazione delle imprese, per evitare che il ruolo e la presenza delle multinazionali nel nostro Paese non appaia come utilizzo di un « territorio libero » dove poter fare e disfare a proprio piacimento. (4-02221)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

COSSA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

annualmente vengono indetti corsi per l'arruolamento nelle forze armate (volontari a ferma breve, allievi scuola militare Nunziatella, allievi marescialli e accademie),

per l'ammissione ai suddetti corsi l'arruolamento si svolge secondo le seguenti fasi: *a)* prova di preselezione culturale; *b)* accertamenti di idoneità fisico-psichico-attitudinale;

dette prove si svolgono: per l'esercito presso il centro nazionale di reclutamento di Foligno, per le altre forze armate e forze di polizia ad ordinamento militare presso i rispettivi centri di selezione nazionale;

le prove di preselezione culturale vengono svolte mediante somministrazione di *test* e, qualora venga superata tale prova gli aspiranti vengono ricoverati presso lo stesso centro di selezione per gli accertamenti fisico-psichico-attitudinali;

molti aspiranti, superate le preselezioni culturali, vengono giudicati non idonei per difetti fisico-psichici manifesti e facilmente accertabili (statura, gracilità costituzionale, menomazioni evidenti ed altro);

sono a totale carico degli interessati concorrenti le rilevanti spese di viaggio e di soggiorno;

molti concorrenti appartengono a famiglie di disagiate condizioni economiche per le quali affrontare le spese di viaggio comporta grossi sacrifici;

i residenti in Sardegna sono costretti, in conseguenza di ciò, a sopportare un particolare disagio —:

se non ritenga opportuno adottare o promuovere provvedimenti tesi a sottoporre i concorrenti ai *test* di cultura

generale residenti in Sardegna presso la sede di Cagliari e qualora giudicati idonei, convocarli alle visite mediche presso i rispettivi centri di selezione nazionale solo dopo essere stati sottoposti ad accertamenti sanitari preliminari presso un ente sanitario militare della Sardegna. (4-02222)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

MARTELLA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con riguardo alla situazione della rete fognaria nella città di Treviso, la pubblica fognatura che conduce al depuratore serve circa un terzo dei cittadini e i rimanenti due terzi dei cittadini, non serviti dalla pubblica fognatura collegata al depuratore e le cui acque reflue recapitano, dopo qualche metro di canalizzazione, in un fosso sono obbligati a svuotare la fossa biologica a proprie spese; per questi due terzi dei cittadini, tra l'altro, le canalizzazioni di allontanamento delle acque reflue (che recapitano in un fosso) sono assolutamente non idonee a conferire i fanghi al depuratore;

nonostante la situazione descritta, il comune pretende da tutti i cittadini il pagamento del canone di fognatura e depurazione (esclusi quelli dotati di un depuratore privato, che pagano solo la fognatura);

questa situazione ha dato vita, nel corso degli anni, ad un vasto contenzioso tributario e numerose sono le sentenze della commissione tributaria provinciale che definiscono « non dovuto il canone di depurazione »; ugualmente, la sezione di Treviso del dipartimento delle entrate ha accolto alcuni ricorsi di cittadini contro l'applicazione del canone di fognatura e di quello di depurazione;

la circolare n. 177 del 5 ottobre 2000 precisa in modo chiaro che « coloro che non sono in alcun modo collegati con la pubblica fognatura non sono tenuti a corrispondere la tariffa relativa al canone di fognatura » è richiesto infatti solo il pagamento della quota di depurazione, che ovviamente è a carico di colui che effettua il trasporto dei rifiuti (derivanti dallo svuotamento della fossa biologica) e non dal cittadino-utente in sede di pagamento della tariffa dell'acquedotto;

il comune di Treviso oppone ricorso (anche se non in tutti i casi) alle sentenze delle commissioni tributarie provinciale e del dipartimento delle entrate, sostenendo che non può adeguarsi né a tali sentenze, né alle circolari ministeriali;

la gestione del problema del « doppio canone fognario » ha creato a Treviso una vasta tipologia di situazioni (relativamente a pagamenti del canone, esoneri, ricorsi e controricorsi) e ha generato ingiusti trattamenti differenziati tra i cittadini;

questa situazione costa ai cittadini di Treviso non allacciati alla pubblica fognatura, circa 2 miliardi di lire l'anno (di canone), più i costi sostenuti per lo svuotamento della vasca biologica; senza contare i costi burocratici e quelli legali per il comune;

anche se recentemente il comune ha stabilito un accordo con le associazioni dei consumatori per il rimborso del canone (su dimostrazione di avere svuotato la vasca conferendo i fanghi al depuratore di Treviso), rimane aperto il contenzioso degli anni precedenti, per i quali non è previsto alcun rimborso —:

se il canone di fognatura e depurazione sia dovuto anche dai cittadini che, svuotando la vasca biologica a proprie spese, già pagano la depurazione conferendo i fanghi ad un depuratore;

se i comuni debbano attenersi a quanto previsto dalla circolare n. 177 del 5 ottobre 2000;